FIDUCIA IN CALO
XVII Indagine sulla congiuntura dell'artigianato in provincia di Udine

Ufficio Studi - Udine 23 luglio 2014

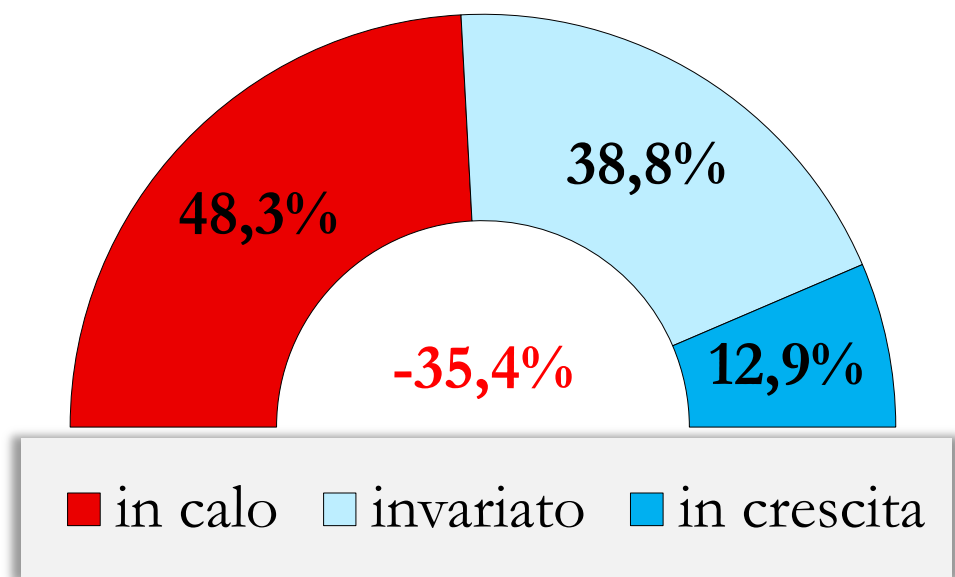
Interviste a 609 imprese artigiane attive
Territorio: provincia di Udine

Periodo di svolgimento
30 giugno-8 luglio 2014

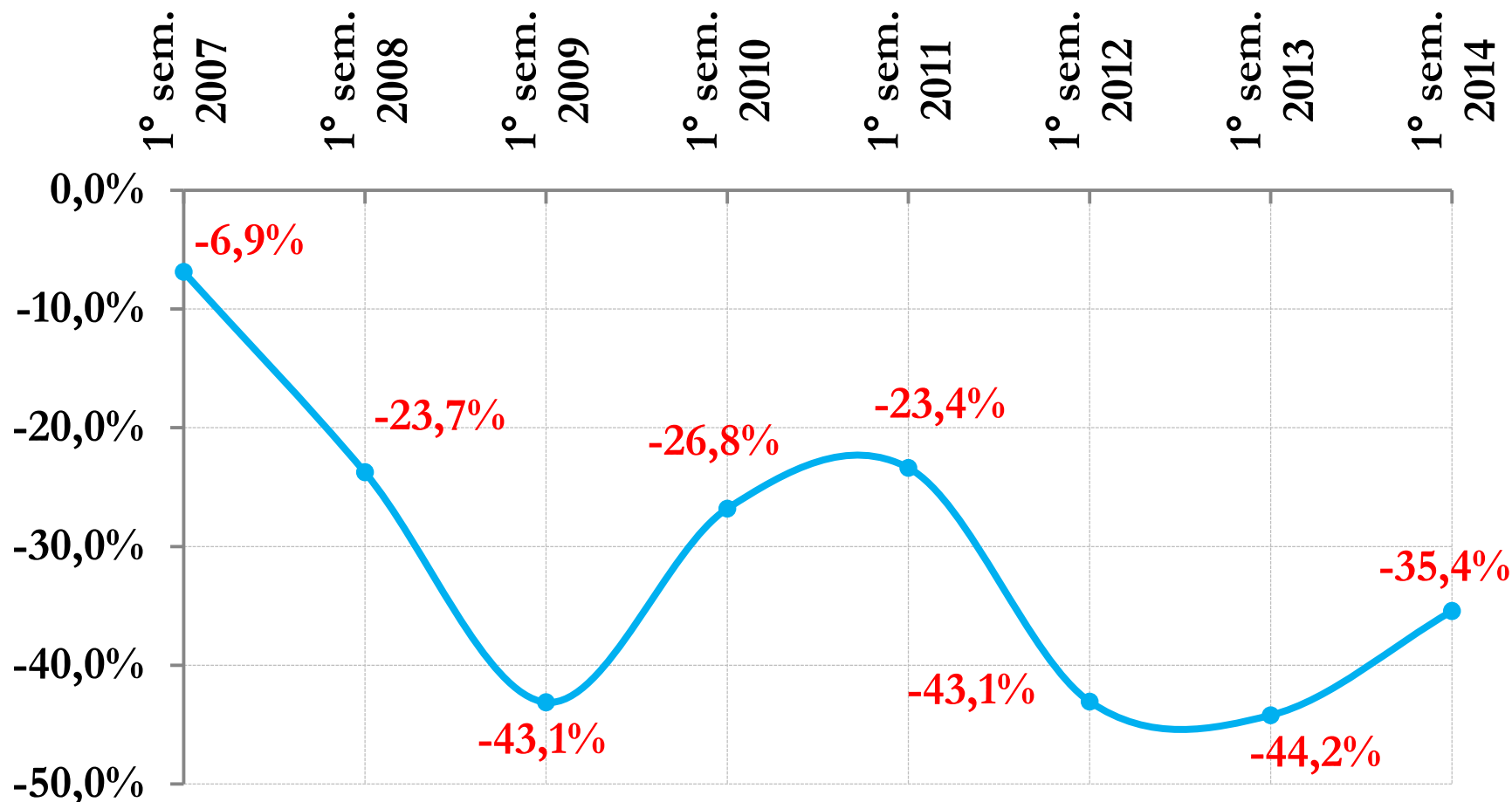
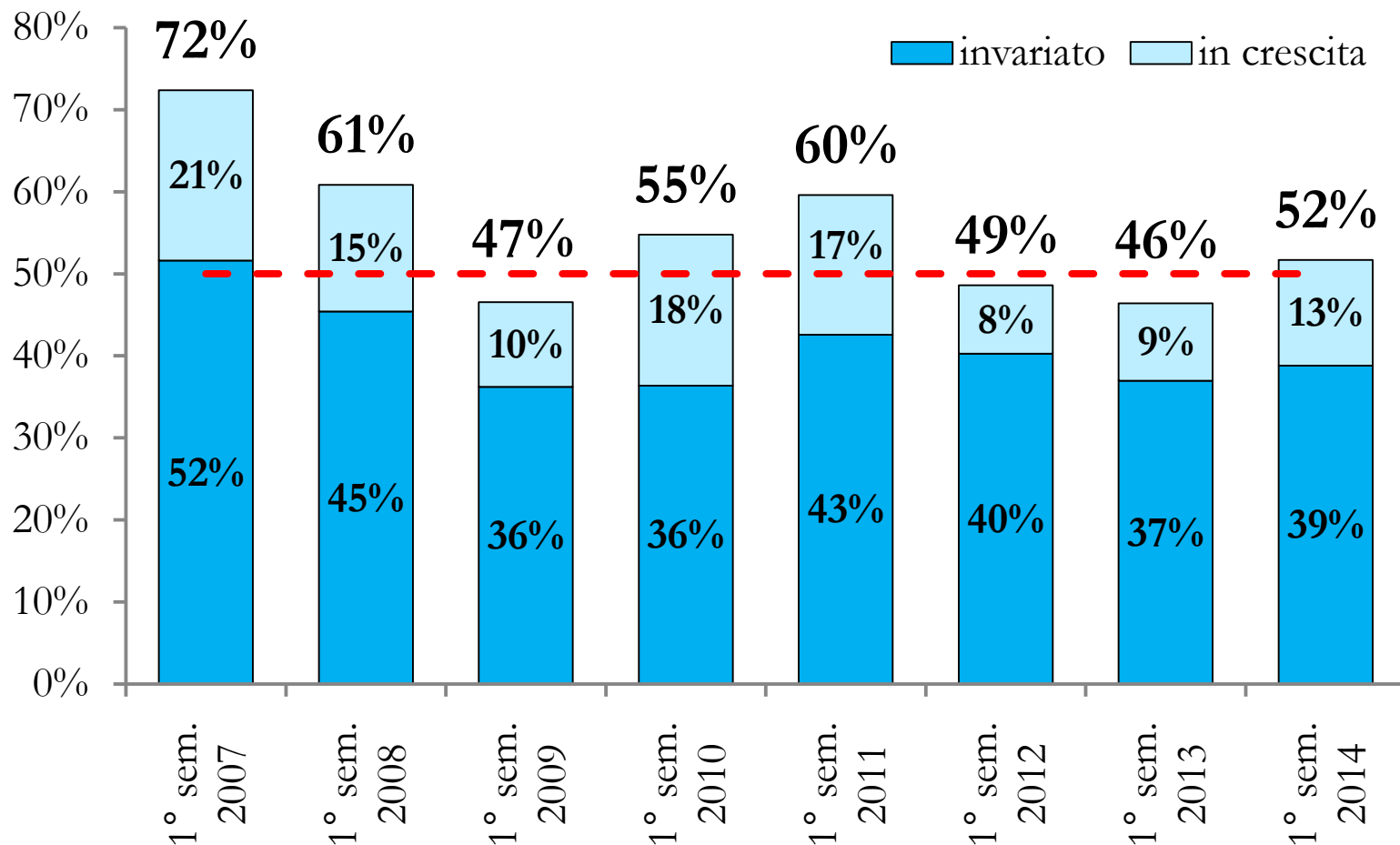
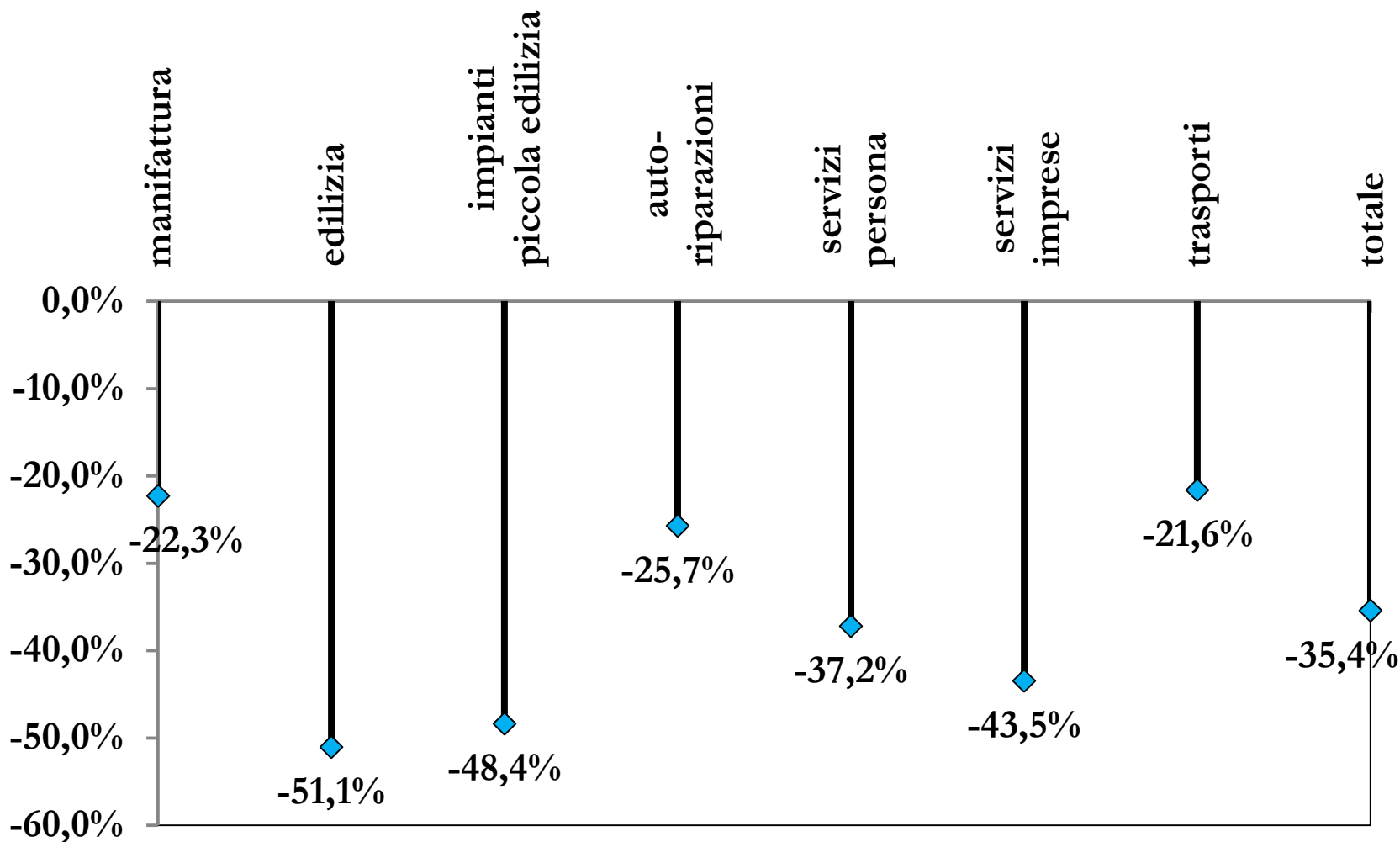
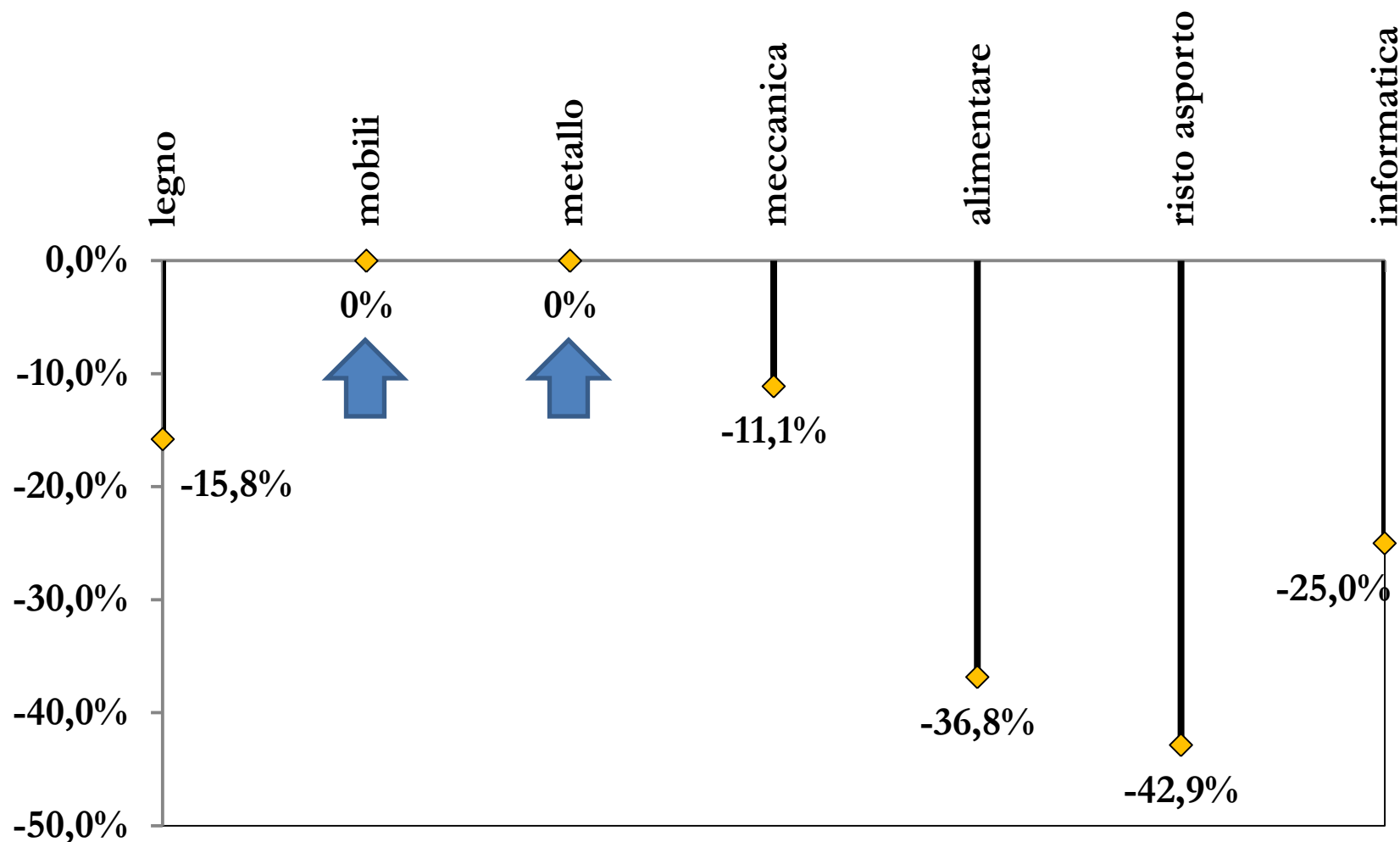
Aziende contattate: 835
Interviste complete realizzate: 609 (73%)
Esiti negativi 226 (27%)

Indagine CATI in collaborazione con l'IRTEF di Udine

Il giro d'affari

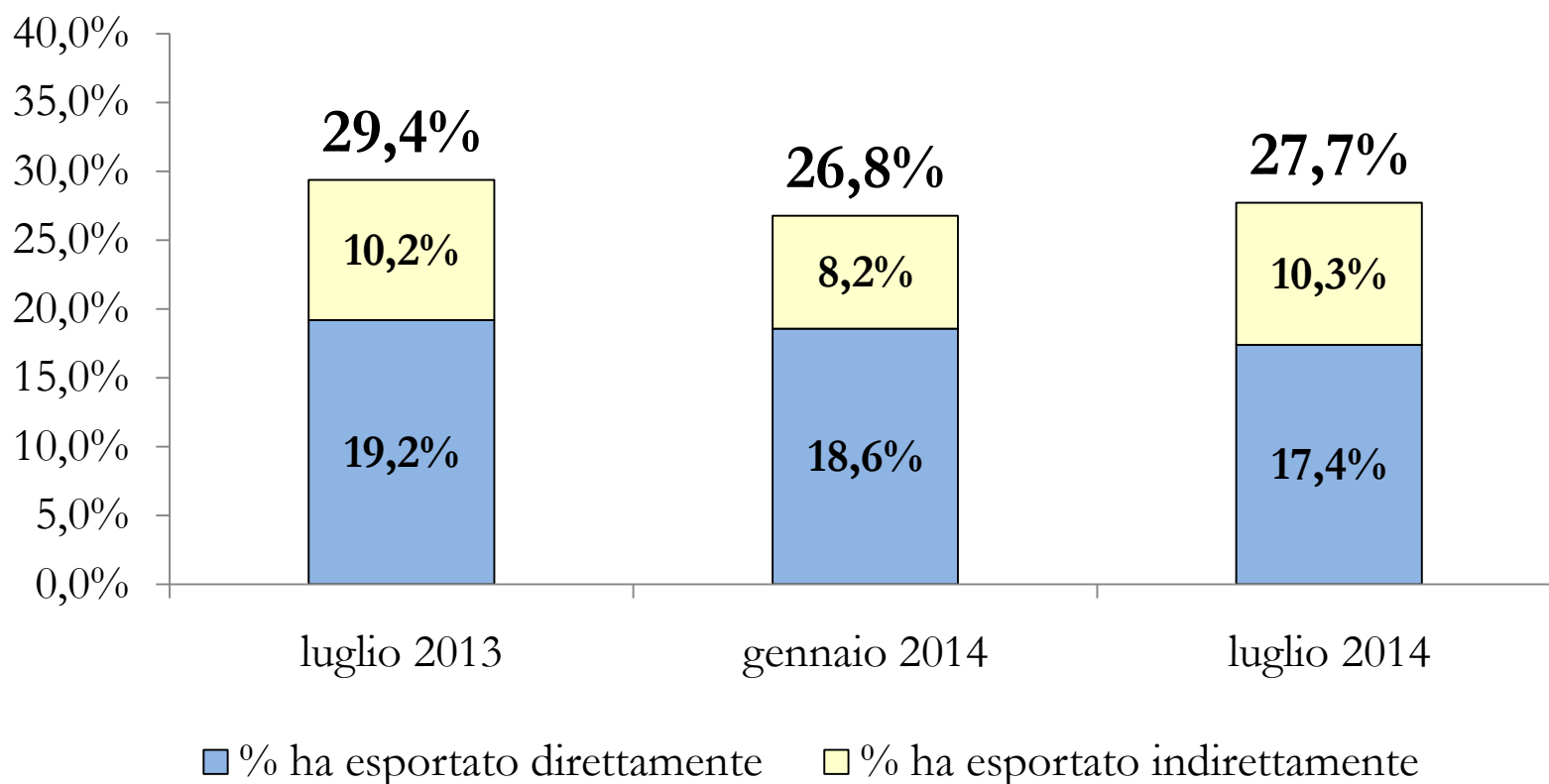
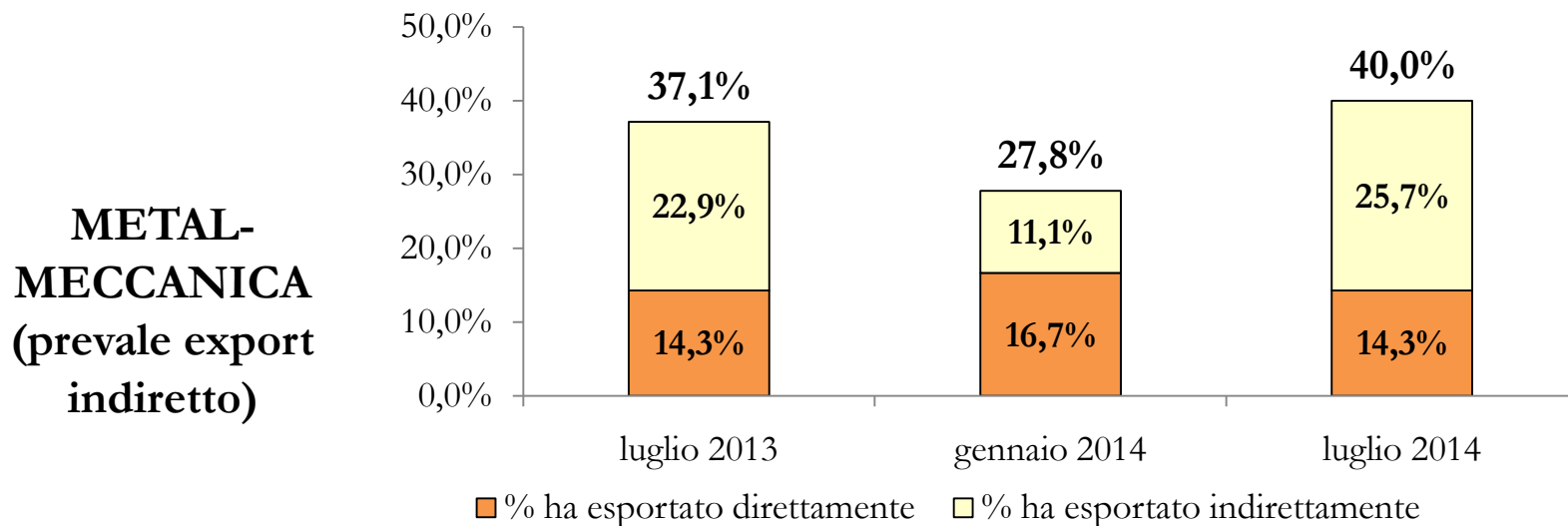
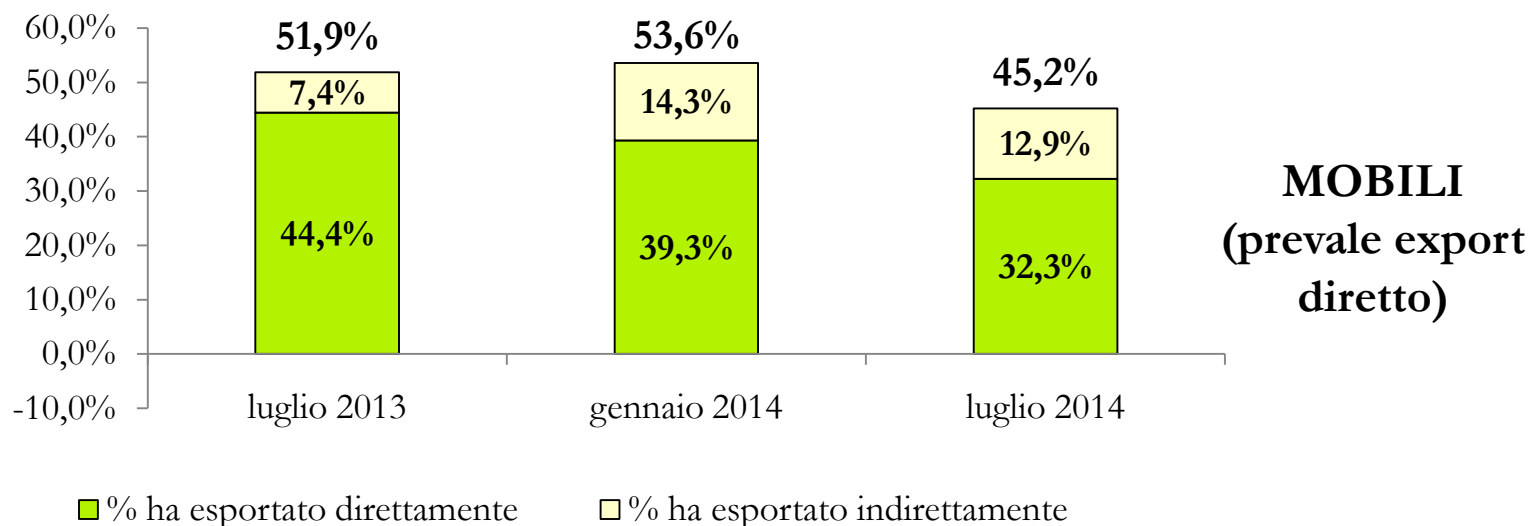
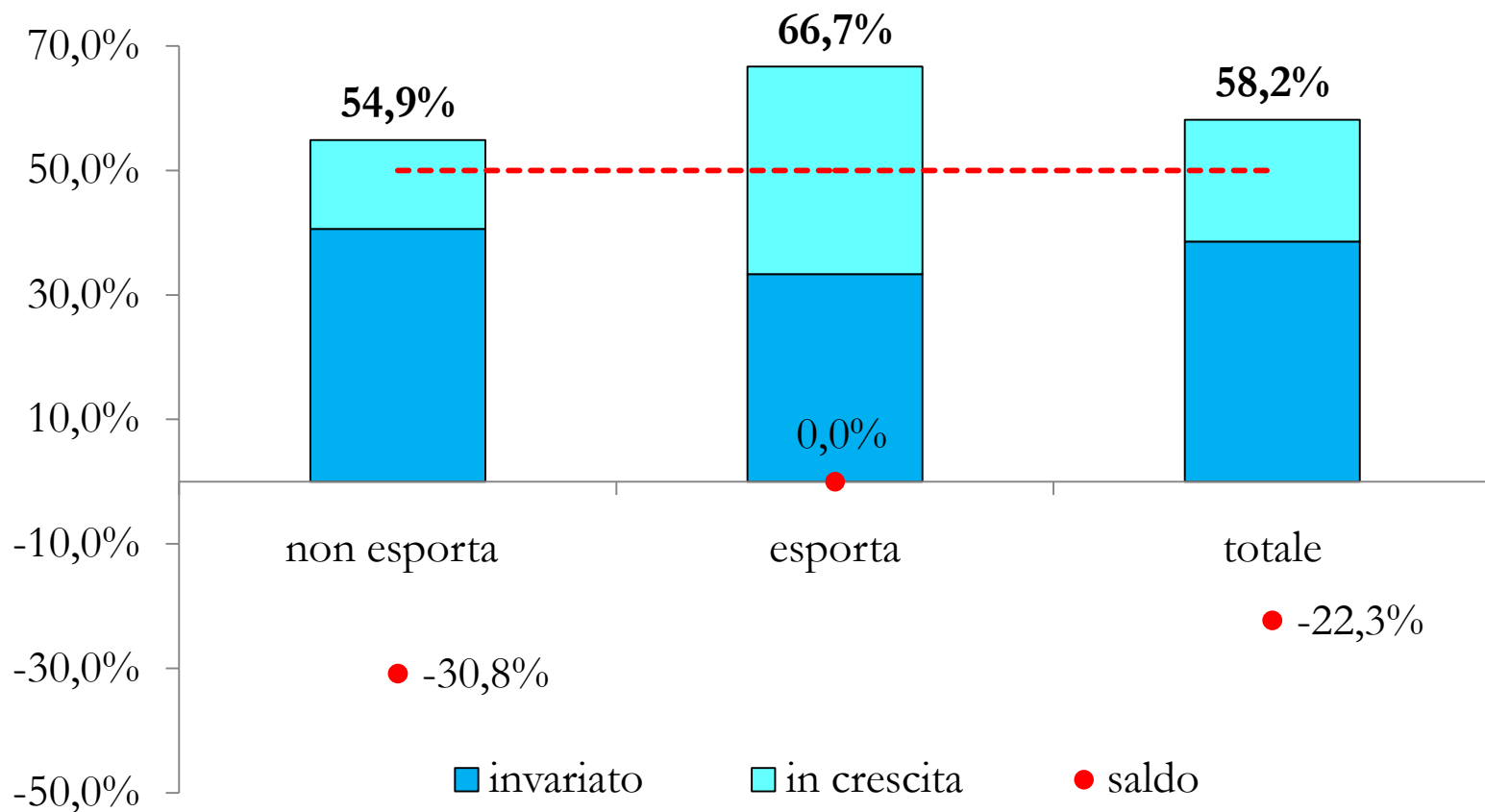
Variazione a consuntivo del fatturato nel 1° semestre 2014 rispetto al 2° semestre 2013: il 48,3% ha visto calare il proprio giro d'affari, il 38,8% ha tenuto, il 12,9% è cresciuto. Il saldo d'opinione è ancora negativo: -35,4%

Distribuzione degli artigiani per consuntivo fatturato

Le previsioni sul fatturato nel 2° semestre del 2014 sono all'insegna della stabilità, indicata da 6 artigiani su 10, ma con saldo d'opinione ancora negativo

Andamento del saldo d'opinione sul fatturato a consuntivo delle imprese artigiane in provincia di Udine, nel 1° semestre degli anni indicati: è l'ottavo anno consecutivo in negativo. Il dato del 2014 (-35,4%) è in miglioramento rispetto al biennio precedente

Le imprese che nel 1° semestre 2014 hanno tenuto, con un fatturato stabile o in crescita, sono più della metà (52%). Anche questo indice è in aumento rispetto al biennio precedente

Il saldo d'opinione sul fatturato nei settori artigiani in provincia di Udine: dati negativi in tutti i settori, vanno meno peggio la manifattura, autoriparazioni e trasporti-logistica, settori che hanno sofferto molto gli anni precedenti

Il saldo d'opinione sul fatturato, dettaglio di altri settori artigiani: dati negativi in tutti i settori, si salvano con saldi d'opinione (differenza tra aziende in crescita ed in calo di fatturato) pari a zero, i mobili e il metallo

Entità della variazione % del fatturato nel primo semestre del 2014 rispetto al secondo semestre del 2013. Tralasciando le aziende con variazione nulla, la classe modale è quella che evidenzia una perdita di fatturato tra il 10% e il 50%

Variazione fatturato	Num.	%
>-50%	20	3,7%
tra -10% e -50%	132	24,5%
tra 0 e -10%	89	16,5%
0 (nulla)	229	42,5%
tra 0 e +10%	40	7,4%
tra +10 e +50%	27	5,0%
>+50%	2	0,4%
totale	539	100,0%

L’export

In leggera ripresa (dal 26,8 al 27,7%) la % di imprese del manifatturiero, che si affacciano sui mercati esteri (si sale al 35% per le manifatture con dipendenti). Tornano a crescere le esportazioni indirette (quelle fatte attraverso un committente, di solito di maggiori dimensioni, da 8,2% a 10,3%); in calo le esportazioni dirette (capacità propria degli artigiani di portare prodotti/servizi all'estero, da 18,6% a 17,4%)

Cresce l'export della metal meccanica, cala quello del settore mobili. Tende ad avvicinarsi la quota di imprese artigiane dei 2 settori che operano con l'estero

Influenza dell'export sull'andamento del giro d'affari: le imprese orientate all'export hanno un saldo d'opinione sul fatturato = 0 (parità tra chi cresce e chi cala) e la % di imprese che tengono sale a 2 su tre.

I freni

(alla competitività)

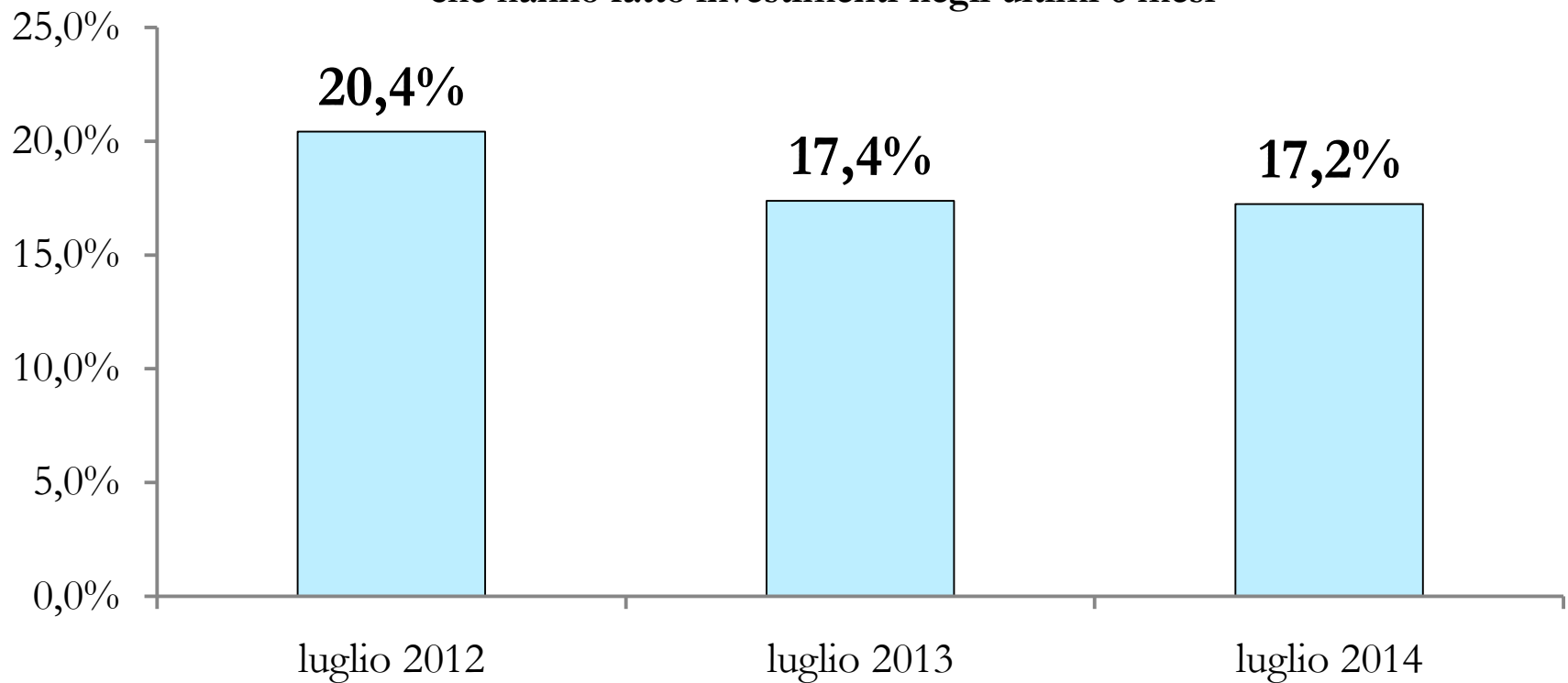
I principali fattori che gravano sulla competitività dell'impresa artigiana a luglio 2014: al 1° posto rimane l'allungamento dei tempi di incasso delle fatture (71,8%), seguito da carenze della domanda interna (65,8%) dalla mancanza di capitale per investimenti (63,7%), dalla concorrenza sleale (47,8%) e costi energia (47%)

Problema	% di imprese	
	%	Rank
Allungamento tempi pagamento da parte dei clienti	**71,8%**	**1**
Carenza di domanda	**65,8%**	**2**
Mancanza capitali per investimenti	**63,7%**	**3**
Aumento concorrenza sleale	**47,8%**	**4**
Crescita dei costi energetici	**47,0%**	**5**
Aumento degli insoluti	45,0%	6
Aumento commissioni e costi bancari	39,7%	7
Crescita prezzi praticati dai fornitori	30,7%	8
Richiesta maggiori garanzie reali e/o personali dalle banche	28,8%	9
Diminuzione da parte delle banche dei fidi/finanziamenti	23,5%	10
Aumento tassi di interesse bancari	22,7%	11

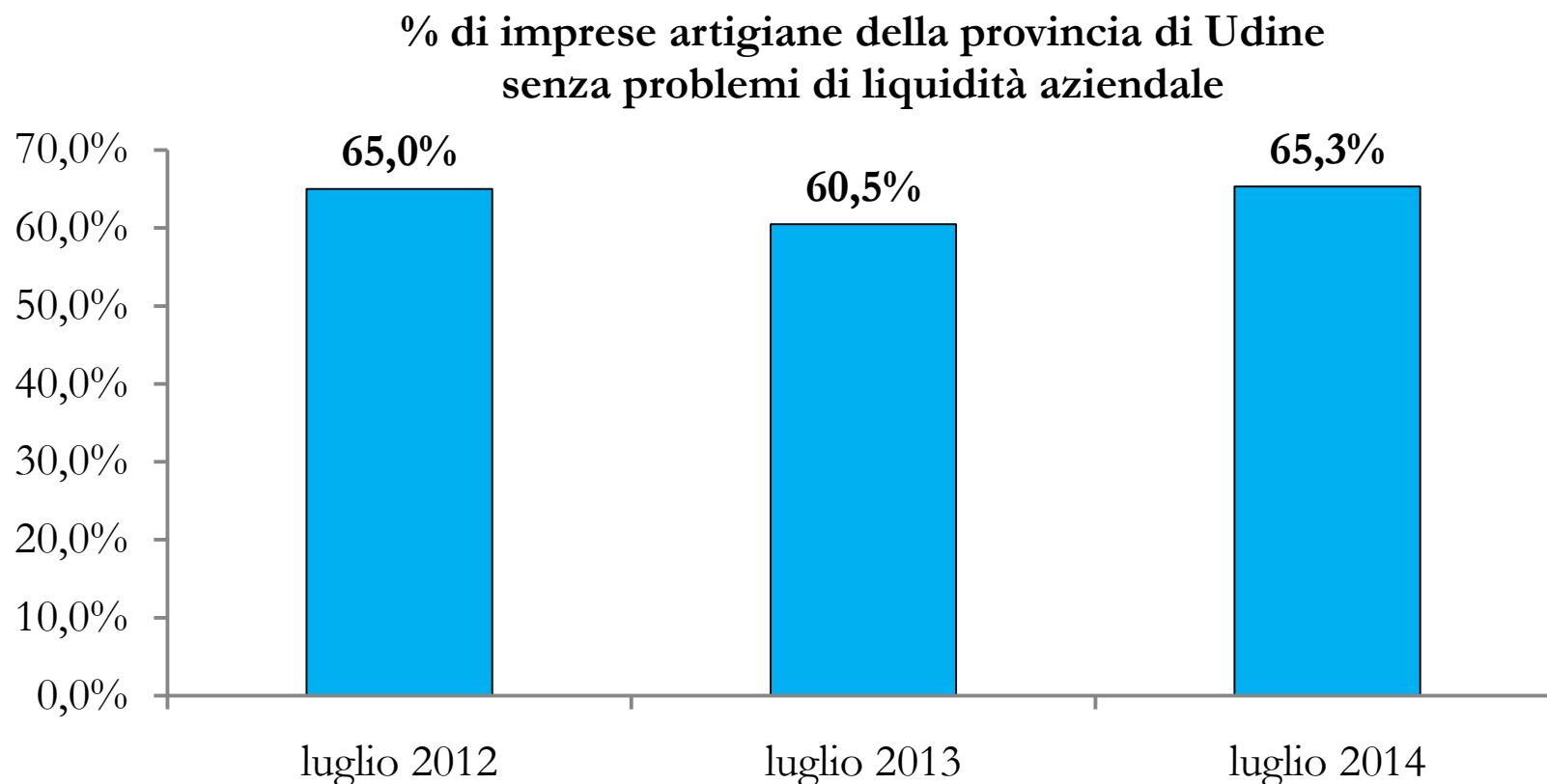
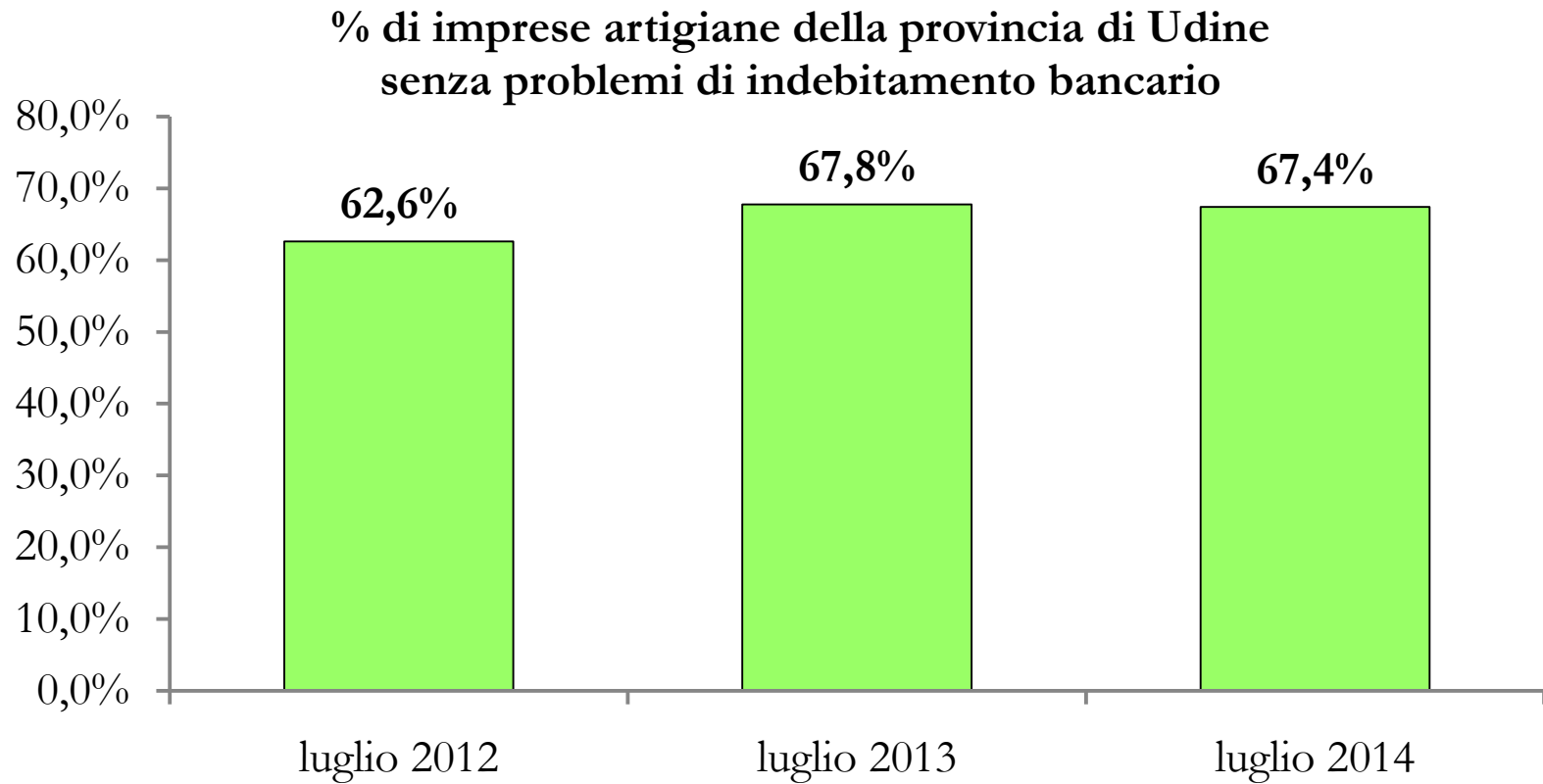
I principali fattori che gravano sulla competitività dell'impresa artigiana confronto luglio-gennaio 2014: in generale è in calo la % di artigiani che segnalano i fattori di freno considerati. In crescita solo i problemi di domanda (sul mercato nazionale) e la concorrenza sleale

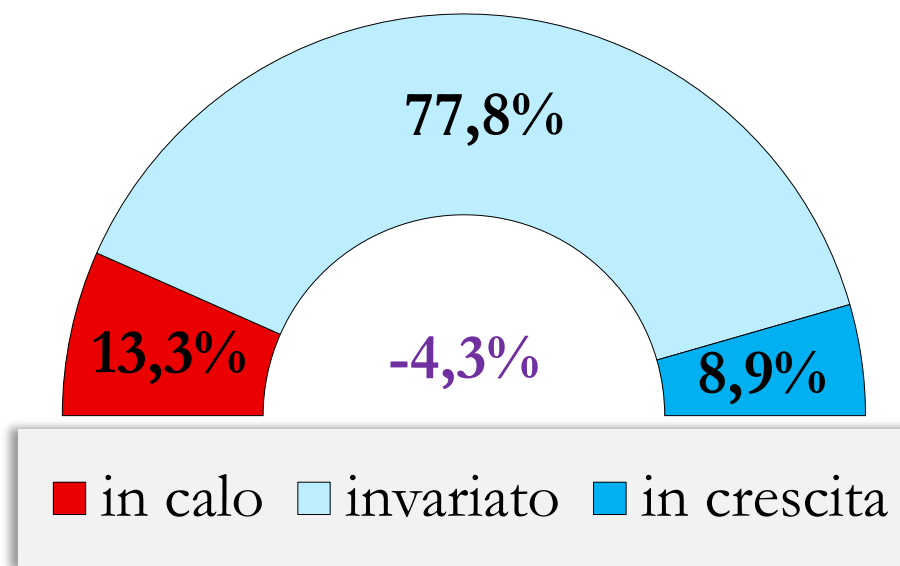
Problema	Variazione	
	%	Rank
Allungamento tempi pagamento da parte dei clienti	**-3,4%**	4
Carenza di domanda	**2,0%**	**1**
Mancanza capitali per investimenti	**-0,6%**	3
Aumento concorrenza sleale	**0,7%**	**2**
Crescita dei costi energetici	**-8,5%**	8
Aumento degli insoluti	**-5,4%**	6
Aumento commissioni e costi bancari	**-11,4%**	11
Crescita prezzi praticati dai fornitori	**-8,9%**	9
Richiesta maggiori garanzie reali e/o personali dalle banche	**-4,5%**	5
Diminuzione da parte delle banche dei fidi/finanziamenti	**-5,4%**	7
Aumento tassi di interesse bancari	**-10,3%**	10

Aspetti finanziari

Stabile rispetto allo scorso luglio la % di imprese artigiane che hanno fatto investimenti. Si tratta di un imprenditore su 6 che continua a puntare sulla propria azienda. L'incidenza è più bassa rispetto a due anni prima quando investiva un artigiano su 5

Nell'ultimo anno è pressoché costante la quota di imprese con un livello di investimenti medio - alto: nel dettaglio in espansione le imprese con livello di investimenti medio (da 4,8% a 5,1%) e in leggera flessione quella con livello alto (da 2,5% a 2,1%)

Livello investimenti in azienda	Luglio 2013		Luglio 2014	
	Num.	%	Num.	%
nullo	499	82,6%	504	82,8%
basso	61	10,1%	61	10,0%
medio	29	4,8%	31	5,1%
alto	15	2,5%	13	2,1%
Totale	**604**	**100,0%**	**609**	**100,0%**
medio - alto	**44**	**7,3%**	**44**	**7,2%**

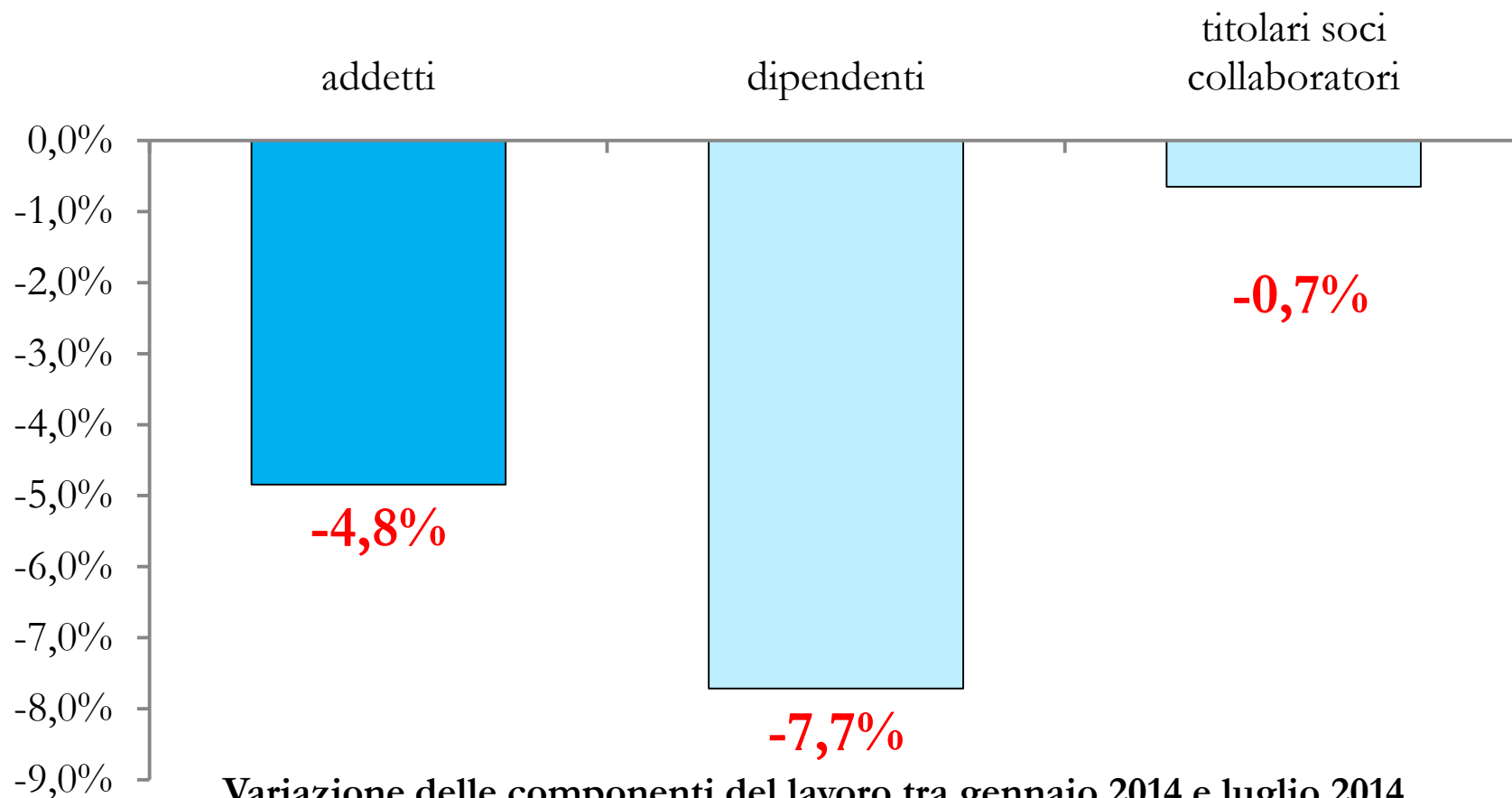
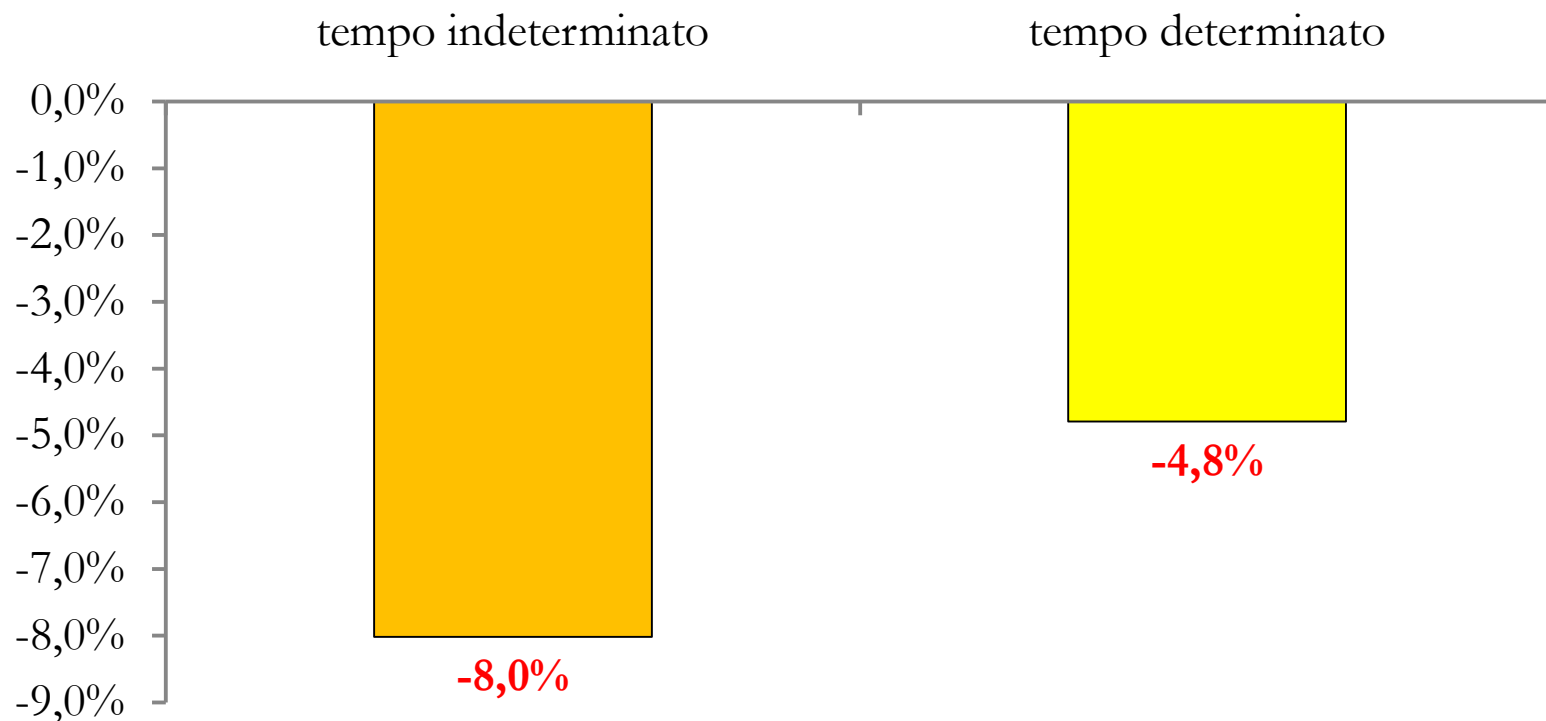
Ritorna sui livelli di luglio 2012 la % di artigiani con liquidità "in equilibrio o buona" (65,3%, era il 60,5% un anno prima). Rimane un terzo di artigiani con problemi sul ciclo di cassa, dovuti a una liquidità giudicata insufficiente rispetto alle esigenze aziendali

Resta praticamente invariata (67,4%) la percentuale di imprese con indebitamento bancario nullo o basso. La situazione è in linea rispetto ad un anno prima (67,8%). La restante parte, un'azienda su tre, ha un indebitamento medio (22%) o alto (11%)

Il lavoro

Andamento dell'occupazione nelle imprese artigiane con più di 1 addetto in provincia di Udine, variazione a consuntivo 1° semestre 2014 su 2° semestre 2013: il 13,3% ha visto calare il proprio numero di addetti, il 77,8% non ha subito variazioni quantitative all'organico, l'8,9% ha registrato una crescita. Il saldo d'opinione è negativo: -4,3%

Distribuzione degli artigiani per consuntivo occupazione

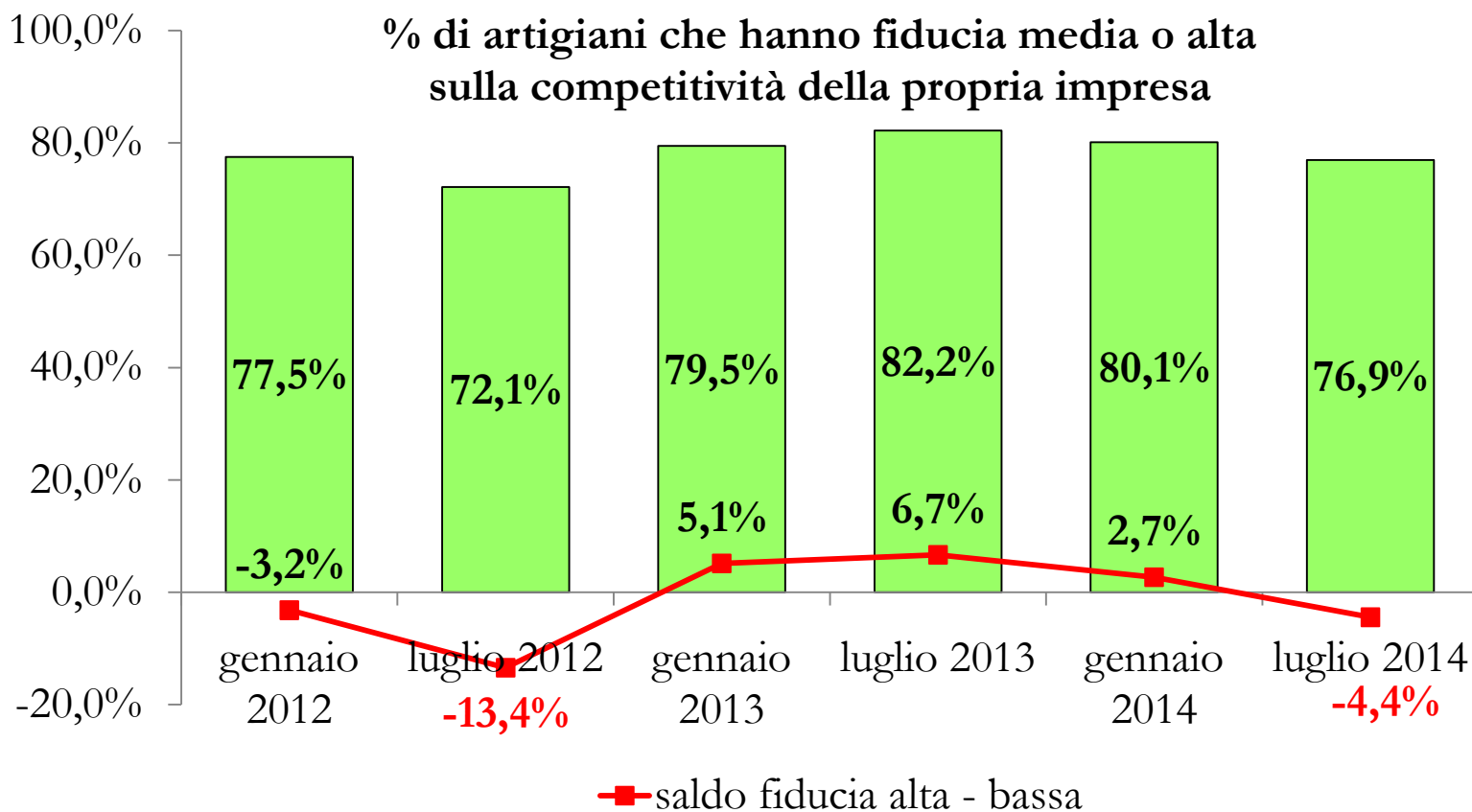
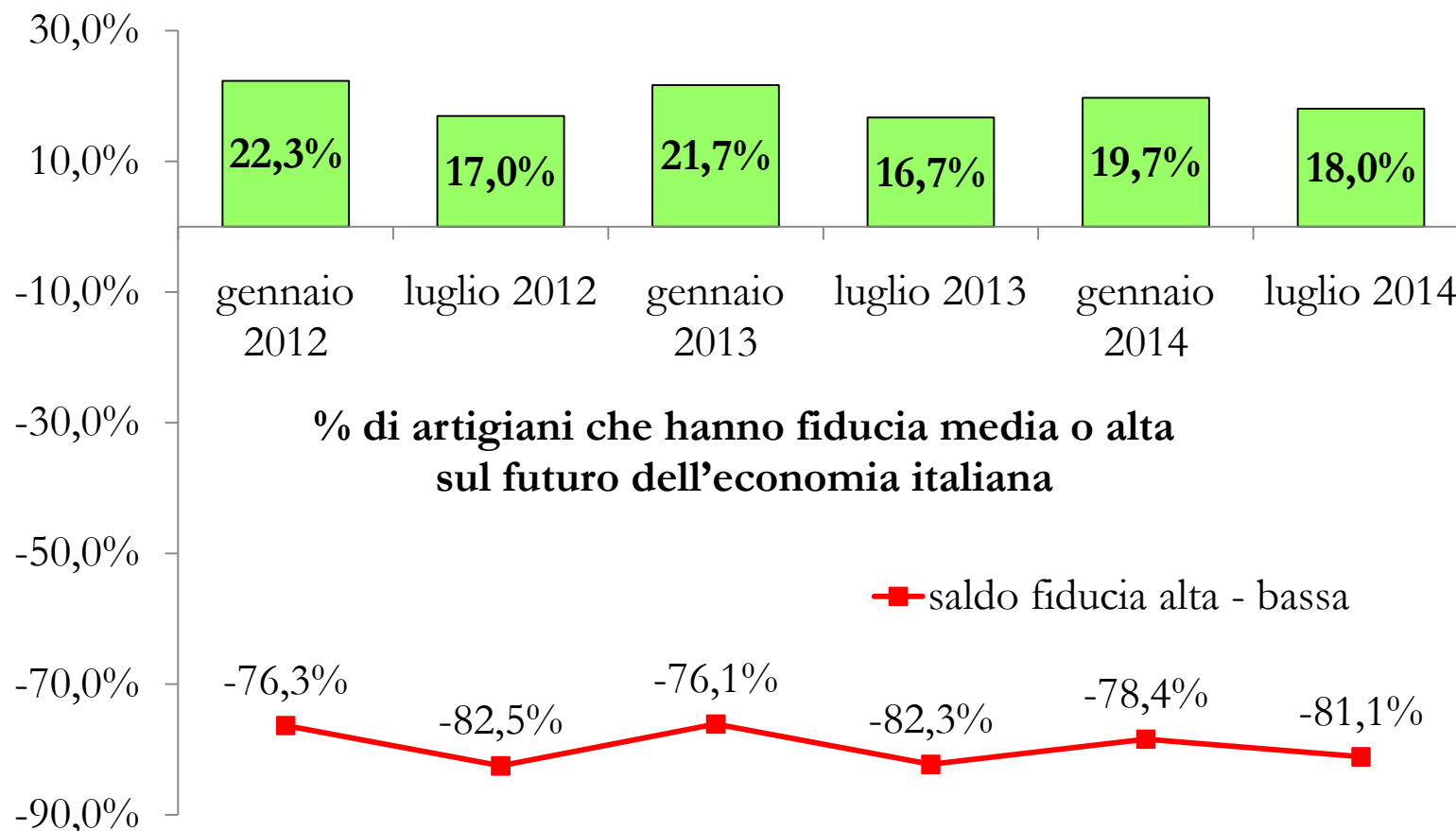
Previsioni sull'occupazione nel 2° semestre del 2014: più di 8 artigiani su 10 si aspettano stabilità dei livelli occupazionali. Il saldo d'opinione rimane ancora leggermente negativo

Si è visto che prevale una situazione di occupazione in calo, qual è l'entità della diminuzione rispetto a gennaio 2014? (si tenga conto che ci dovrebbe essere anche una stagionalità favorevole)

Addetti in calo del 4,8%, con diminuzione concentrata nella componente subordinata: -7,7%

Variazione delle componenti del lavoro tra gennaio 2014 e luglio 2014

Nelle imprese oggetto d'indagine nove dipendenti su dieci hanno un contratto a tempo indeterminato. Ecco l'evoluzione nell'ultimo semestre in base al tipo di contratto: calano dell'8% i lavoratori a tempo indeterminato e del 4,8% quelli a termine

Variazione del numero di dipendenti in base alla tipologia di contratto tra gennaio 2014 e luglio 2014

La (s)fiducia

Desta preoccupazione il fatto che prevalgono gli artigiani con bassa fiducia sulla capacità di competere della propria impresa su quelli con fiducia alta: il saldo d'opinione ritorna in negativo (-4,4%), dopo tre semestri contrassegnati dal segno più. In netto calo la % di imprenditori con fiducia alta (dal 22,6% al 18,6%)

La % di artigiani che hanno fiducia media o alta verso il futuro dell'economia italiana scende al 18%, un dato più negativo rispetto a gennaio (19,7%), ma in miglioramento rispetto allo scorso luglio (16,7%). Il saldo d'opinione tra gli imprenditori che hanno fiducia alta e quelli con fiducia bassa è fortemente negativo -81,1%

per informazioni

Nicola Serio

Ufficio Studi

Confartigianato Udine

e-mail: nserio@uaf.it

twitter: @NicolaSerio

0432 516 717

Prossimo appuntamento coi dati della congiuntura a gennaio 2015